

ALADINO - e i - 40 LADRONI

★★★★ la fanzine di Aladino ★★★★★
marzo 2017

REDAZIONALE

Ecco il nuovo numero di Aladino e i 40 ladroni.

In questo numero parliamo della Torino che vorremmo, con qualche consiglio sulle cose da cambiare o migliorare (periferie, spazzatura, trasporti, lavoro, inquinamento, strade). E poi un po' di foto, aneddoti e dati storici per raccontare la città in cui viviamo.

Buona lettura!

La Torino che vogliamo



francesco

Torino. La nostra città. La prima capitale d'Italia. Luogo di storia, cultura, fermento, innovazione. Torino è migliorata molto negli ultimi anni attraverso la valorizzazione del centro storico, la costruzione della Metropolitana, il miglioramento di molte infrastrutture e tanto altro, impossibile negarlo.

A fianco dei pregi (molti) ci sono però anche difetti e

molte cose che si possono (devono) migliorare.

Un giovedì pomeriggio ne abbiamo parlato con i ragazzi di Caravan e alla fine sono emersi **13 temi** su cui secondo noi bisogna lavorare per rendere Torino un città ancora più bella in cui vivere.

1) Strade. Roberto V., Rossana e Marco sottolineano che occorre sistemare i tombini e soprattutto rendere più agevoli e senza buche i marciapiedi specie per le carrozzine manuali che hanno le ruote più strette.

2) Trasporti. Antonella fa presente che nella zona di Mirafiori Nord hanno tagliato le corse di 2 linee (il 58 e il 12) la domenica, ora sostituite da una sola linea (l'11).

3) Scuolabus. Marco aggiunge che andrebbero forniti più scuolabus ai bambini delle scuole elementari.

4) Cacche dei cani. Secondo Andrea Z. occorre fare qualcosa contro il malcostume di chi non pulisce le cacche dei propri cani che insozzano strade e marciapiedi.

5) Piromani. Ultimamente - ne parla Andrea Z. - è emerso il problema dei piromani che bruciano le auto in alcune zone di Torino.

6) Taxi. Paolo, Giovanni e Rossana portano la questione taxi affermando che rispetto ai taxi deve venire semplificata la vita delle persone con disabilità. Alcuni taxisti (non tutti sia ben chiaro) sono scontrosi e maleducati.

7) Pulizia. Carlo vorrebbe maggiore pulizia e accessibilità per i bagni pubblici.

8) ISEE. Un altro argomento molto dibattuto da Paolo è quello dell'ISEE che sta diventando un problema per l'accesso a molti servizi che prima erano gratuiti.

9) Droga. Andrea Z. parla della necessità di aumentare il controllo delle zone che sono oggetto di spaccio di droga.

10) Lavoro. Il lavoro - come sottolinea Andrea Q. - è un problema soprattutto per i giovani. Anche se va detto che ci sono anche molti ragazzi che hanno poca voglia di lavorare e vivono in famiglie che li "proteggono" troppo.

A questo proposito Roberto V. pone una domanda di grande attualità: quale futuro può esserci per i giovani d'oggi?

Amanda racconta di avere fatto in passato corsi di computer e poi molte domande al Centro per l'Impiego senza avere risposte. Una volta ha fatto qualche settimana di tirocinio in un negozio in centro che ha funzionato e l'ha fatta stare bene perché è sentita viva e importante.

11) Tagli al welfare. Paolo ricorda che ci dicono sempre che non ci sono più soldi. Ma - si chiede Paolo - dove diavolo sono finiti questi soldi?

12) Volontariato. Come dice Andrea Z., ci vorrebbero più volontari a dare un aiuto nell'organizzare e fare attività; questo potrebbe migliorare le cose.

13) Inquinamento. Si dice che Torino è la città più inquinata d'Europa. D'inquinamento ci si ammala anche gravemente ma se ne parla poco e spesso in termini superficiali. Occorre intervenire al più presto in modo mirato ed efficace. Ecco i temi sui cui secondo noi Torino deve migliorare e lavorare.



We love Torino!

La periferia di Torino: se io fossi il sindaco...



francesca

Ciao a tutti i lettori di Aladino dalla vostra Francesca.

Il tema che noi ragazzi del giornalino trattiamo in questo numero è “La Torino che vorrei”.

Nel mio articolo scriverò delle periferie della nostra città.

La periferia torinese è formata da Barriera di Milano al nord, Vallette a nord est e Borgo San Paolo a ovest, Mirafiori e dopo Barriera c'è la zona della Falchera.

Queste zone solitamente sono abitate da stranieri e gente proveniente dal sud Italia.

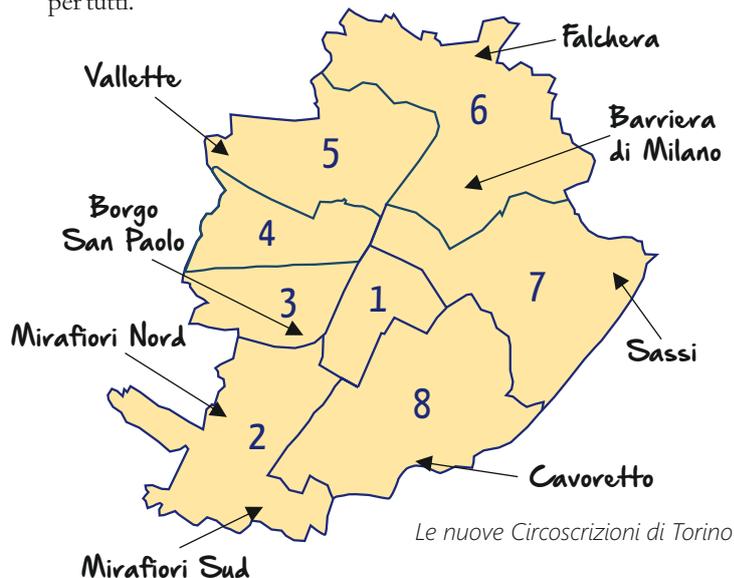
Essa è nata perchè negli anni 50 col boom economico e l'industrializzazione del nord molti nuclei famigliari e/o capifamiglia emigravano dal sud per avere nelle città settentrionali un futuro migliore e Torino fu la più gettonata per via della fabbrica di automobili FIAT. Con l'arrivo di queste persone ci fu un problema abitativo e le case del centro erano troppo piccole per accogliere i nuovi cittadini e si decise allora di costruire altre abitazioni in aperta campagna e i primi mattoni furono posti in zona Falchera, Mirafiori e Vallette (infatti la maggior parte di quelle vie hanno nomi di fiori o rimandi alla campagna).

Vivere in periferia ha i suoi lati positivi e negativi: i positivi sono che, essendo in zone di campagna, si respira meno smog e si ha la possibilità di conoscere più gente e scambiarsi idee e opinioni per vivere meglio il quartiere.

I lati negativi sono i seguenti: quando si accenna alla periferia si pensa subito a degrado, furti, prostituzione, droga e campi rom. Le ultime due situazioni si sono presentate in maniera gravissima in Torino nord, il quartiere periferico più pericoloso, dove furti e rapine sono

all'ordine del giorno e le forze dell'ordine intervengono poco. Questi dati sono di due anni fa e già i precedenti primi cittadini hanno trovato delle soluzioni ma non sono state applicate e si spera che con il nuovo sindaco le soluzioni vengano messe in pratica, così che i residenti vivano più serenamente.

Alla luce di tutti questi disagi, se io fossi il sindaco metterei in pratica queste soluzioni: metterei a disposizione consultori famigliari ed educatori di strada per aiutare i soggetti a rischio ad avere una vita migliore e creare delle serate o eventi dove i cittadini stranieri e/o italiani cucinano i loro piatti tradizionali e che raccontano usi e costumi della loro terra natia o regione di provenienza così che si eliminino paure e stereotipi e ci sarebbe un arricchimento culturale per tutti.



Rossana e Giorgio ci propongono questo articolo relativo alle barriere architettoniche

Disabili senza barriere: Torino promossa con un otto

L'indagine delle associazioni: la migliore in Italia anche per i luoghi privati di ERICA DI BLASI

Torino è la città più accessibile d'Italia. Complice i trasporti, i luoghi di culto e gli uffici, l'eterna rivale Milano è lontana anni luce. Un punto su cui anche i turisti si trovano d'accordo. L'incoronazione ufficiale arriva da un'indagine realizzata dall'Anmil e dalla Fand, la Federazione che riunisce le più grandi associazioni di disabili. Una classifica che attraverso un punteggio da uno a dieci ha dato i voti a oltre cento province italiane, analizzando la presenza o meno di barriere architettoniche, la possibilità di visitare luoghi turistici, la condizione di negozi, bar, ristoranti, palestre e supermercati. Perché in fondo nel pubblico certe cose dovrebbero essere garantite per legge: un altro discorso è il privato. Bene, il capoluogo piemontese è riuscita a strappare un bell'otto. Tanto è bastato per farla diventare la prima della classe. Insomma, il dieci in Italia è ancora lontano, ma almeno sotto la Mole ci stiamo lavorando. Il tratto sotto i portici di via Roma ad esempio è totalmente accessibile ai disabili: ogni marciapiede è dotato di saliscendi. Un miraggio nel capoluogo meneghino, dove chi è costretto su una sedia a rotelle è rassegnato a viaggiare su strada per non dover ogni volta scalare quei cinque centimetri d'asfalto. Le Olimpiadi del 2006 hanno contribuito molto a cambiare il volto di Torino e a renderla più accessibile. In quasi tutti

i musei ci si può spostare liberamente. Nel privato c'è ancora spazio per migliorare, ma senza dubbio il capoluogo piemontese è messo meglio delle altre province italiane. L'amministrazione ha fatto la sua parte modificando i regolamenti comunali con l'obiettivo di cancellare le barriere architettoniche. Un plauso arriva anche per il Parco del Valentino. “Una città davvero accessibile – sottolineano dalla Fand – non deve esserlo solo nel pubblico, ma garantire ai suoi abitanti e naturalmente ai turisti, una serie di servizi variegati. Che sia la possibilità di andare a fare la spesa, bere una cosa con gli amici o andare al cinema”.



Degrado urbano



“Tutto l’anno scolastico in compagnia di questo degrado urbano... non ha nulla di molto educativo per i nostri ragazzi.

Siamo nel centro topografico di Torino, non è periferia, non è un rione abbandonato, eppure tutto l’anno questo angolo di raccolta differenziata è in queste condizioni veramente inaccettabili.”

La Torino di qualche anno fa

Torino è parecchio cambiata negli ultimi 40 anni. Riconoscete questi 4 posti della nostra città?



Foto 1: Piazza Bernini - Foto 2: Piazza Castello (ancora con le auto) - Foto 3: Piazza San Carlo (non ancora pedonale) - Foto 4: Via Onorato Vigliani

Un film da rivedere



rossana



giorgio



L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA: DIMENTICHI

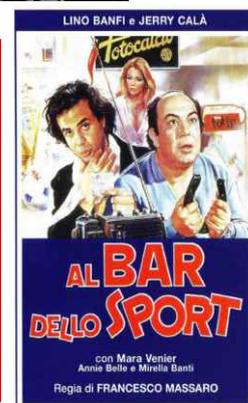
E la storia di un cittadino incensurato interpretato da Franco Nero che durante la sua carcerazione, mentre è detenuto, incontra un altro detenuto, interpretato da Riccardo Cucciolla che ha subito il carcere perchè ha picchiato il suo datore di lavoro. Mentre questo detenuto aveva l'ergastolo per questo cittadino incensurato si è scoperto che si è trattato di un errore giudiziario da parte della giustizia italiana.

Nel Cast di attori c'era la partecipazione straordinaria di "Turi Ferro".

Torino e il cinema

Negli ultimi anni vi sarò sicuramente capitato di incontrare qualche troupe cinematografica che stava girando un film a Torino. Forse non tutti sanno che Torino è stata fin dagli inizi del 1.900 una città molto legata al cinema. Nel 1919 ad esempio era già attiva lo studio cinematografico FERT (con sede in corso Lombardia) che lavorò fino al 1973. Di seguito un elenco con alcuni dei film girati a Torino.

- Torino nera* (1972 - regia di Carlo Lizzani)
- Profumo di donna* (1974 - regia di Dino Risi)
- La donna della domenica* (1975 - regia di Luigi Comencini)
- Profondo rosso* (1975 - regia di Dario Argento)
- Torino violenta* (1978 - regia di Carlo Ausino)
- Al bar dello sport* (1983 - regia di Francesco Massaro)
- Ultrà* (1990 - regia di Ricky Tognazzi)
- La seconda volta* (1995 - regia di Mimmo Calopresti)
- La tregua* (1997 - regia di Francesco Rosi)
- Tutti giù per terra* (1997 - regia di Davide Ferrario)
- Qui non è il Paradiso* (2000 - regia di Gianluca Maria Tavarelli)
- Non ho sonno* (2001 - regia di Dario Argento)
- A/R Andata + Ritorno* (2003 - regia di Marco Ponti)
- Dopo mezzanotte* (2003 - regia di Davide Ferrario)
- La meglio gioventù* (2003 - regia di Marco Tullio Giordana)
- Se devo essere sincera* (2004 - regia di Davide Ferrario)
- Ti piace Hitchcock?* (2005 - regia di Dario Argento)
- Mio fratello è figlio unico* (2007 - regia di Daniele Luchetti)
- La fabbrica dei tedeschi* (2008 - regia di Mimmo Calopresti)
- Femmine contro maschi* (2010 - regia di Fausto Brizzi)
- La solitudine dei numeri primi* (2010 - regia di Saverio Costanzo)
- Anche se è amore non si vede* (2011 - regia di Ficarra e Picone)
- E' nata una star?* (2012 - regia di Lucio Pellegrini)
- Venuto al mondo* (2012 - regia di Sergio Castellitto)
- Benvenuto Presidente!* (2013 - regia di Riccardo Milani)
- Bianca come il latte, rossa come il sangue* (2013 - regia di Giacomo Campiotti)
- Mirafiori Luna Park* (2014 - regia di Stefano di Polito)
- Fai bei sogni* (2016 - regia di Marco Bellocchio)



Notre Dame de Paris



giorgio

Il 10 Febbraio io e Roberto Varesano ci siamo recati al PalaAlpitour per assistere allo spettacolo Notre Dame De Paris. E' stato uno spettacolo Stupendo Stupefacente e Spettacolare come si definisce lo spettacolo delle tre S.

Quello che ci ha colpito in modo particolare è la bravura degli interpreti perchè hanno portato avanti lo spettacolo per la bellezza di 2 ore, con 10 minuti di intervallo e poi quello che ci ha stupiti è come gli interpreti si ricordavano le battute e le canzoni.

Come attori principali c'erano: Lola Ponce, Giò Di Tonno e Fiordaliso. Se dobbiamo consigliarlo a chi piace il Musical andatelo a vedere se ci sarà l'occasione e se gli attori lo faranno a Torino merita veramente vederlo è spettacolare per le scene e per l'interpretazione da parte degli attori.



la ricetta del mese



Risotto con la zucca



claudia

Con un buon risotto alla zucca non si sbaglia mai. Si tratta di un piatto gustoso, sano, nutriente. Assolutamente da provare! Buon appetito!

Ingredienti (6/8 persone)

320 g di riso
600 g di zucca
100 g di cipolla
60 g di vino bianco secco
1,5 l di brodo vegetale
80 g di parmigiano
50 g di burro
olio evo

Procedimento

Tritate finemente la cipolla e lasciatela soffriggere in un tegame largo con un filo d'olio, poi aggiungete la zucca tagliata a dadini e rosolatela per alcuni minuti. Cominciate ad aggiungere un mestolo di brodo, e aggiungetene altro, poco a poco, fino a portare a cottura la zucca (circa 20 minuti).

A parte, tostate il riso a fuoco alto fino a renderlo opalescente, girandolo spesso per 2-3 minuti. Sfumate quindi con il vino bianco e mescolate. Appena il vino sarà evaporato, versate il riso nel tegame con la zucca. Aggiungete un mestolo di brodo ben caldo e proseguite via via aggiungendo il successivo solo quando il precedente sarà stato assorbito, fino a cottura ultimata (15-17 minuti).

Regolate di pepe e di sale. Infine, a fuoco spento, mantecate con il burro e il parmigiano grattugiato. Lasciate riposare un minuto prima di impiattare e gustare.

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

#1

Ti ricorderai di me... (1967) - Luigi Tenco



Simone

Si tratta probabilmente della prima antologia apparsa sul mercato dopo il suo tragico suicidio (ma fu davvero tale? Le ipotesi sono ancora contrastanti). Il suo stile era spesso triste e malinconico ma sapeva comporre anche brani ironici e ritmati: buoni esempi sono "ISY" e "Io sì". Appassionato di jazz, Tenco suonava anche sax e clarinetto. Piemontese ma appartenente alla "scuola genovese" (come Paoli, Bindi ed Endrigo), il suo forte erano le canzoni romantiche ed esistenzialiste qui ben rappresentate da "Quando" (in una nuova versione, più lenta), "Mi sono innamorato di te" e "Angela". L'album contiene anche due brani non suoi: "Senza parole" di Reverberi e Calabrese (caratterizzato da un ironico coro maschile) e "Quello che conta" di Salce e Morricone (forse appartenente a una colonna sonora). Il suo stile ha influenzato numerosi artisti, le sue canzoni sono state riprese da vari interpreti italiani e stranieri (su tutti Paoli, la Vanoni e Nicola di Bari). Quando scomparve doveva ancora compiere 29 anni. Sicuramente il suo stile innovativo e anticonformista si sarebbe affermato negli anni '70 dove avrebbe potuto trovare nuovi fans. In suo onore esiste, dal 1974, il "Club Tenco" dedito a premiare e scoprire numerosi talenti della canzone d'autore italiana e straniera.



~ i ~

PERSONAGGI

del mese

.....

a cura di Francesco



Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao, mi chiamo Sofia. Mi piace stare in compagnia dei miei amici, della mia famiglia e di Ruby, il mio cane. Mi piace leggere i fumetti, guardare la televisione e ascoltare la musica.

Il tuo sogno nel cassetto?

Diventare una persona meno timida.

Ti ricordi il primo giorno da noi?

Che impressione hai avuto?

Il primo giorno sono venuta con Marco e Davide e mi sono trovata bene. La prima sensazione è stata di tranquillità, di stare in un posto dove potevo sentirmi a mio agio.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti.

Mi piace mangiare il tiramisù. Poi mi piace ridere e scherzare e andare al cinema e poi mangiare con gli amici.

Non mi piacciono le persone che ti parlano alle spalle. E non sopporto quando il mio amico Marco mi fa arrabbiare.

Domanda a tema con questo numero del giornalino.

Come vorresti che fosse Torino?

Vorrei che ci fosse più sicurezza.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.

Al momento non saprei, non mi viene in mente molto.

Il tuo personale saluto alle ragazze e ai ragazzi di Aladino.

Ciao a tutti!



Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao, mi chiamo Marco. Rispetto alla musica ascolto un po' di tutto, in particolare il rock anni '80. Nel tempo libero gioco a basket con l'associazione PANDHA. Mi piacciono i film storici.

Il tuo sogno nel cassetto?

Diventare titolare in una squadre di basket.

Ti ricordi il primo giorno da noi?

Che impressione hai avuto?

Sì, mi ricordo che ero venuto un mercoledì mattina insieme a Davide. Mi sono sentito bene accolto e ho avuto voglia di tornare. Da allora ho fatto parecchie conoscenze.

Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti.

Mi piace cucinare, giocare a basket, ascoltare musica.

Non sopporto la gente che ti mette i piedi in testa. E non mi piace quando mi dicono le parolacce.

Domanda a tema con questo numero del giornalino.

Come vorresti che fosse Torino?

Vorrei che i pullman fossero più puntuali e precisi. E poi vorrei che fosse una città che offre lavoro a noi giovani.

Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.

Non saprei. Ci devo pensare. Al momento non mi viene in mente. Forse sarebbe bello mettere un bel biliardo.

Il tuo personale saluto alle ragazze e ai ragazzi di Aladino.

Ciao ragazzi!



Camera da letto 10 consigli per renderla più salutare e accogliente

Vi capita di svegliarvi ancora più stanchi di quando siete andati a dormire? Forse la vostra camera da letto ha bisogno di qualche attenzione in più o di un vero e proprio rinnovamento. La vostra camera da letto potrebbe nascondere polvere, acari o muffe in grado di provocare disturbi respiratori e di compromettere i vostri sonni tranquilli.

Ecco qualche consiglio utile per rendere la vostra camera da letto un ambiente più sano e accogliente.

1) Colore delle pareti

Secondo la cromoterapia il colore predominante nella camera da letto può contribuire a favorire il sonno. Quindi meglio scegliere un colore rilassante che possa conciliare sonni tranquilli. Ad esempio, il blu e il verde nelle camere da letto favoriscono il relax e il sonno ristoratore, mentre il rosa stimola il romanticismo. Dal punto di vista della salute e dell'ambiente, scegliete vernici ecologiche per tingeggiare le pareti della vostra camera da letto.

2) Cuscini

Scegliete dei cuscini comodi per dormire a seconda della posizione che assumete durante la notte. Esistono cuscini di diversi modelli ma soprattutto di diversi materiali, proprio come i materassi. Ricordate di cambiare spesso le federe ma anche di lavare i cuscini in modo corretto, così che non si trasformino in un accumulo di acari e allergeni. E' importante fare prendere aria ai cuscini in modo che non si formino muffe.

3) Piante in camera da letto

Di solito si sconsiglia di tenere delle piante in camera da letto. In realtà posizionare una pianta in camera da letto non farebbe male alla salute. Chi è solito tenere delle piante in camera da letto dovrebbe però porre attenzione ad alcuni particolari. Dovrà ricordare di svuotare spesso i sottovasi per evitare la proliferazione di zanzare o di altri insetti che possano disturbare il sonno. Annaffiare le piante troppo spesso potrebbe provocare umidità, in grado di attirare allergeni.

4) Candele

In camera da letto è meglio lasciare perdere le candele e le candeline che sono state realizzate con profumazioni sintetiche poiché nei soggetti sensibili possono provocare asma, allergie e problemi respiratori. E' opportuno scegliere candele composte il più possibile da ingredienti naturali e prive di profumazioni sintetiche. Le candele in paraffina quando sono accese potrebbero rilasciare sostanze potenzialmente irritanti come benzene e toluene.

5) Animali domestici

Decidere se permettere agli animali domestici di entrare in camera da letto oppure no è una scelta personale. C'è chi preferisce che i cani o i gatti dormano in altre stanze, chi li lascia dormire liberamente sul letto e chi ha avuto l'idea di posizionare una delle loro ceste proprio ai piedi del letto oppure di fianco al letto stesso. Il fatto che gli animali domestici dormano in camera non crea particolari problemi, tranne in caso di allergie. In queste circostanze potrebbe essere necessario dedicarsi più spesso a una pulizia più profonda della camera da letto.

6) Aspirapolvere

Soprattutto per chi soffre di allergia alla polvere e agli acari potrebbe essere molto utile scegliere un aspirapolvere adatto per fare le pulizie in camera da letto e nelle altre stanze della casa. Il consiglio è di orientarsi su un aspirapolvere con filtro HEPA che risulti davvero efficace nel raccogliere anche le minime particelle di polvere.

7) Materasso

Il primo passo per riposare bene e in seguito per rendere la camera da letto un luogo più sano e accogliente è la scelta del materasso. Ognuno sceglierà il proprio materasso in base a esigenze specifiche che possono riguardare le proprie abitudini durante il riposo notturno e la presenza di eventuali allergie, ad esempio agli acari o al lattice, uno dei materiali utilizzati per produrre i materassi.

8) Prodotti per le pulizie

In camera da letto la pulizia è importante ma è ancora più importante la scelta dei prodotti da utilizzare per le faccende domestiche. Meglio scegliere il più possibile detersivi ecologici per la pulizia dei pavimenti e per spolverare i mobili. Tra l'altro potrete rimuovere la polvere anche senza detersivi: basta un panno morbido in microfibra inumidito e strizzato.

9) Finestre

Ricordate di aprire le finestre al mattino dopo il risveglio e possibilmente anche prima di coricarvi in modo che nella vostra camera da letto ci sia un ricambio dell'aria sufficiente. Lo scarso ricambio dell'aria porta purtroppo alla formazione di umidità e muffe.

10) Tappeti

Chi soffre di allergie alla polvere o agli acari potrebbe trarre un vero e proprio giovamento dalla completa eliminazione di tappeti e tappetini dalla camera da letto. Chi preferisce adornare la stanza con tappeti e tappetini nonostante le allergie dovrà necessariamente occuparsi spesso della loro pulizia con lavaggi in lavatrice per i tappeti in cotone e spugna e passaggio delicato dell'aspirapolvere per i tappeti pregiati.

Tra lemuri, giraffe, pinguini e tartarughe

Il racconto della gita al Parco ZOOM di Cumiana



foto: Adrian



valentina

Un vero tuffo nella natura, tra gli animali di tutto il mondo! Abbiamo trascorso così domenica 9 ottobre, facendo visita agli animali di ZOOM a Cumiana.

Una giornata fredda, un po' nebbiosa, non era la perfetta ambientazione per gli animali tropicali però il calore del gruppo Aladino ha scaldato

l'atmosfera e alla fine ci è piaciuto tutto o quasi.

Il "the best of" è sicuramente stata la conoscenza dei **Lemuri** del Madagascar, che personalmente non sapevo esistessero. Animali di piccola taglia super veloci dal passo felpato, ma un codone pelosissimo e bellissimo. Abbiamo poi incontrato di tutto, le **tartarughe ultracentenarie**, le **zebre**, le **giraffe**, il **rinoceronte bianco solitario**, gli **ippopotami** a mollo, le **gru**, il **panda rosso**, le **tigri**, i **pinguini del Sudafrica**, i **gibboni**, le **lontre**, i **cammelli** e i **dromedari**. Abbiamo avuto incontri ravvicinati con un sacco di uccelli perché siamo riusciti ad assistere allo spettacolo del "volò dei rapaci".

La sorpresa più grande di Zoom è stato poter assistere all'incontro con i biologi per approfondire e conoscere gli animali più da vicino. Abbiamo infatti assistito al pranzo dei pinguini, al bagno degli ippopotami, al passeggio dei lemuri, abbiamo scoperto i segreti delle tigri e come detto prima, abbiamo visto il volo dei rapaci che è stata l'esperienza più emozionante, perché ci hanno accolto in un teatro all'aperto dove tutti gli uccelli volavano rasentando le nostre teste.

I più avventurosi nel pomeriggio hanno gironzolato di qua e di là facendo altre nuove scoperte, ad esempio abbiamo saputo che l'animale più importante del parco è la gazzella, non perché sia un animale di grande pregio ma perché purtroppo non esistono più esemplari liberi in natura. Tutte le gazzelle ancora esistenti vivono in cattività, pertanto vengono trattate con particolare riguardo e cura per evitare la loro estinzione.



Inutile dire che poi il numerosissimo gruppo ha fatto un super pranzo al sacco e chiacchierato allegramente per tutto il giorno e scattato mille fotografie. Nel pomeriggio attaccati e vinti da un freddo inaspettato abbiamo fatto dietro front, salutato tutti e fatto ritorno in città.

Sicuramente una bella esperienza, purtroppo vedere animali in gabbia per quanto confortevoli esse siano, non può sicuramente far piacere. Bisogna pensare che a volte la cattività è sintomo di protezione e cura quando è limitata nel tempo, purtroppo in questo caso no.

A presto con i prossimi racconti e gite fuori porta del club Aladino.



I ♥ ENGLISH

Impariamo l'inglese con Massimiliano



Hi everybody, ciao a tutti!
Eccoci arrivati alla lezione numero 6.
Oggi impariamo qualche parola in ambito metropolitano torinese...

lesson n. 6

10 nuove parole sul tema "città"

piazza = *square*
municipio = *town hall / city hall*
strada = *street*
anagrafe = *registry office*
stazione ferroviaria = *railway station*
città = *town, city*
Torino = *Turin*
Piemonte = *Piedmont*
spazzatura = *trash*
traffico = *traffic*

Scioglilingua

Can you can a can as a canner can can a can?
Sai inscatolare un barattolo come un fabbricante di barattoli sa inscatolare un barattolo?

She sells seashells on the seashore. She doesn't sell seashells on the seashore.
Lei vende conchiglie di mare sulla spiaggia. Lei non vende conchiglie di mare sulla spiaggia.

see you soon! (*A presto!*)

Torino capitale d'Italia



roberto

La capitale d'Italia non è sempre stata Roma. Dal 17 marzo del 1861, giorno della proclamazione del Regno d'Italia, ad oggi, la capitale è cambiata più volte. In ordine cronologico è stata Torino, già capitale del Regno di Sardegna, proclamata capitale del nuovo Stato nonostante già il 17 marzo 1861 fosse stata indicata Roma come "capitale morale".

Roma e buona parte del Lazio infatti costituivano ancora lo Stato della Chiesa, sotto la sovranità papale e la protezione delle truppe francesi di Napoleone III. L'Italia, per ottenere il ritiro delle truppe francesi dallo Stato Pontificio, il 15 settembre 1864 stipulò con la Francia la Convenzione di Settembre, nella quale si impegnava a non invadere Roma e a proteggere il Papa in caso di attacchi esterni. In cambio, la Francia chiese di proclamare una nuova capitale d'Italia per dimostrare la fine dell'interesse verso Roma. Venne scelta Firenze, che fu capitale del Regno d'Italia a partire dal 1865. Il 1° settembre del 1870, Napoleone III fu sconfitto e imprigionato dai prussiani a Sedan e in Francia venne proclamata la Terza Repubblica. In questo modo caddero i vincoli imposti dalla Convenzione di settembre e le truppe italiane partirono alla conquista di Roma, culminata con la famosa Breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870. Pochi mesi dopo, il 1° luglio 1871, Roma venne proclamata capitale d'Italia. Da allora ci furono due brevi periodi nei quali la capitale fu trasferita altrove, entrambi durante la Seconda Guerra Mondiale. Tra il settembre 1943 e il febbraio 1944, dopo l'armistizio con gli Alleati e la fuga di Vittorio Emanuele III da Roma, la città di Brindisi offrì rifugio all'intera dinastia Savoia e ai vertici militari diventando a tutti gli effetti capitale d'Italia. Dal febbraio 1944 e fino alla liberazione di Roma (inizio giugno 1944) la capitale fu invece Salerno, dove si trasferirono la famiglia reale e il governo, dopo lo sbarco degli Alleati.

E' curioso notare che la città di Roma ha ottenuto il riconoscimento costituzionale dello status di capitale soltanto nel 2001 con la riforma del Titolo V della Costituzione italiana.

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

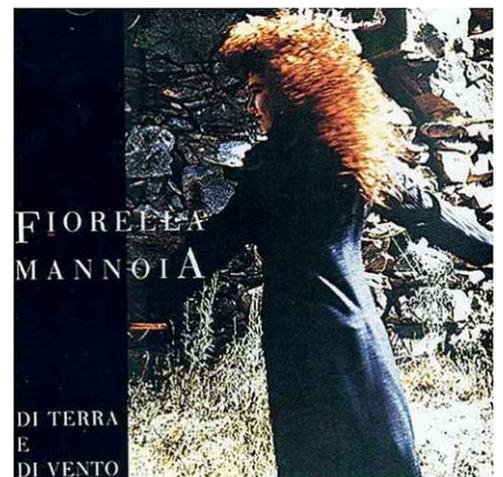
Di Terra e di Vento (1989) - Fiorella Mannoia

#2



Simone

Stupisce pensare che, una delle più raffinate signore della nostra canzone, da giovane abbia fatto la cascatrice a Cinecittà, richiesta per le scene pericolose dei film. Raggiunta la fama, vincendo "Premiatissima '85" e due premi della critica a Sanremo, attirò l'attenzione dei nostri migliori autori e cantautori colpiti dalla sensibilità delle sue interpretazioni. "Di terra e di vento" venne accolto come l'album della maturità artistica grazie a brani d'intensa bellezza firmati da Fossati ("Baia senza vento" e "Lunaspina" posti ai due capi del disco), De Gregori ("Cuore di cane", sui soldati arruolati ancora minorenni), Ruggeri ("La giostra della memoria", "Le canzoni" e, su musica di Cocciantè, l'evocativa "Gli amanti"). Qui c'è anche la famosa "Oh che sarà" del brasiliano De Hollanda e cantata in coppia con Fossati. Decisamente più ritmata "Ascolta l'infinito" di Ruggeri e Fabrizi (quest'ultimo è musicista nonché compagno della cantante). Ma a colpire sono i brani dalle atmosfere soffuse, resi ancora più romantici dalla sua bella voce forse non estesissima ma calda e ricca di sfumature. Questo è stato il suo album di maggior successo (3° posto in classifica, una delle ultime a 33 giri) che l'ha consacrata degna erede di Ornella Vanoni e Mia Martini.



Centro Studi Sereno Regis e MIR-Movimento non violento

a cura di Eva Racca



Lo scorso 5 novembre 2016, il gruppo del Club Aladino è stato accolto presso il Centro Studi Domenico Sereno Regis, una Onlus che promuove programmi di ricerca, educazione e azione sui temi della partecipazione politica, della difesa popolare nonviolenta, dell'educazione alla pace e all'interculturalità, della trasformazione nonviolenta dei conflitti,

dei modelli di sviluppo, delle energie rinnovabili e dell'ecologia.

Il Centro Studi è stato costituito nel 1982 su iniziativa del Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR) e del Movimento Nonviolento (MN).

Attraverso attività di educazione alla pace si sono svolte due ore piacevoli con il gruppo, dopo una visita presso il Centro. Particolare interesse ha destato la biblioteca, ricca di libri e fascicoli a tematica nonviolenta, luogo spesso visitato da laureandi.

Con i ragazzi di Aladino ci siamo divisi inizialmente a coppie intorno ai tavoli per simulare una situazione di possibile conflitto tra genitore e figlio. Il figlio ha un biglietto per il concerto del gruppo preferito ma quello stesso giorno ha preso un brutto voto a scuola: quali strategie inventerà per convincere il genitore a mandarlo al concerto? Ci sarà un conflitto? Come si risolverà?

Un'altra attività che si è fatta è stata quella di dividerci in tre gruppi: ogni gruppo doveva avere in mente un ideale e modellare un statua umana. Ogni gruppo era un'unica statua? Avrebbero compreso gli altri gruppi di quale ideale si potesse trattare? Lavorare con il gruppo Aladino è stato molto interessante e i ragazzi si sono dimostrati incuriositi e attenti."

Breve Storia del Movimento Nonviolento (MN)

Fu fondato da Aldo Capitini nel 1961, con lo scopo di sviluppare e diffondere il metodo nonviolento attraverso il lavoro di gruppo.

Esso si fonda sul volontariato e si sostiene con l'autofinanziamento e le donazioni di iscritti e simpatizzanti.

Le fondamentali direttrici d'azione del Movimento Nonviolento sono:

- l'opposizione integrale alla guerra;
- la lotta contro le ingiustizie sociali
- lo sviluppo della vita associata nel rispetto di ogni singola creatura
- la salvaguardia dei valori di cultura e dell'ambiente naturale

Breve Storia del Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR)

Nacque nel 1914, da parte di Henry Hodgkin e Siegmund Shulze, che dopo un convegno ecumenico si promettono di non partecipare mai alla guerra.

Dal 1919 si adopera nel promuovere programmi e attività per la riconciliazione, la costruzione della pace, la nonviolenza attiva e la risoluzione dei conflitti.

La figura principale che il MIR prende come esempio di metodologia nonviolenta è Gandhi.

Già contrario alle armi nucleari, il MIR è il primo movimento ad intraprendere iniziative e lotte nonviolente.

In Piemonte e Valle d'Aosta, il Movimento Nonviolento e MIR sono un'unica associazione, la cui sede è presso il Centro Studi Sereno Regis.

Ciò che ora ci si augura è che ci si ritrovi, nel comune, per altre attività in comune, momenti di confronto e nuove idee.

Per maggiori info:

Centro Studi Sereno Regis

Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino

www.serenoregis.org - info@serenoregis.org

tel. 011 532824

- un libro da leggere -

Agguato sull'Isola di Elizabeth George



rossana

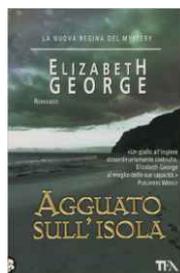


giorgio

E' la storia di un uomo molto ricco che ha proprietà di ogni genere in tutto il globo, ma un giorno quando torna su questa isola di cui è proprietario siccome questa persona ha l'abitudine prima

di fare colazione di uscire dalla proprietà e andare a farsi un bagno in mare, ma una mattina quando esce per andare a farsi la solita nuotata non rientra per colazione perchè il suo cadavere viene scoperto da alcuni passanti sulla spiaggia dell'isola stessa.

Da consigliare per chi ama il giallo.



” La poesia

Leggeri
danzanti
dolci pensieri
i fiocchi di neve
roteando nel vento
illuminati dai lampioni
paiono gocce d'anima del cielo
un cielo che ci ascolta
ci parla
accoglie i nostri sogni,
che prendono luce dagli occhi
segrete lanterne
la cui scintilla
attraversa l'orizzonte
e il cuore

Claudia Galignano

La storia dei Savoia #2

Secondo appuntamento con la rubrica di Roberto che ci racconta la storia di Torino e dei suoi monumenti legati a Casa Savoia



roberto

Emanuele Filiberto I di Savoia, nato a Chambery l'8 luglio del 1528, è una figura determinante per la storia della Città di Torino. Infatti, il territorio dove sorge la Città di Torino ha sempre avuto una notevole importanza strategica per la sua posizione a ridosso delle Alpi, all'imbocco della val di Susa e la prossimità ai fiumi Po e Dora. Non a caso, 2000 anni fa, i Romani decisero di insediare, in questa posizione, il loro Castrum che sarebbe diventato la città 'Augusta Taurinorum'. Nel 1563, Emanuele Filiberto I decide di sfruttare le caratteristiche strategiche e politiche della città trasferendo la capitale del suo Ducato di Savoia da Chambery a Torino. Decisione che ha dato inizio alla costruzione della Città di Torino come la conosciamo oggi, trasferimento fondamentale per le politiche di quegli anni, che vedevano Francia e Spagna in conflitto per le loro politiche espansionistiche nel NordItalia.

Nel 1536 i francesi occuparono e distrussero le abbazie e i borghi extraurbani di Torino e il Ducato di Savoia retto da Carlo II. Nel 1557 Emanuele Filiberto, alleatosi con gli spagnoli, esce vittorioso dalla battaglia di San Quintino sconfiggendo le truppe francesi guidate dal Generale Gaspard de Coligny e grazie alla pace di Cateau Cambresis (1559) il Piemonte passò al Ducato di Savoia. Emanuele Filiberto I di Savoia, a capo di un ducato accresciuto e di una nuova capitale, accentra il potere alla corona: abolisce l'uso del latino favorendo l'adozione della lingua volgare, allestisce un piccolo ma funzionale esercito, fortifica la città di Torino, trasforma il ducato dei Savoia in un vero e proprio stato. Nel 1831, il suo discendente, Carlo Alberto, ordina la costruzione di un monumento dedicato a Emanuele Filiberto I di Savoia, affidando a Carlo Marocchetti la realizzazione che diventerà, nel XX secolo, immagine stessa della Città di Torino.



- Caval ed Brons -

Il 'Caval ed Brons', inaugurato in piazza San Carlo il 4 novembre 1838, è una magistrale opera d'arte composta dalla statua in bronzo realizzata a Parigi dallo stesso Marocchetti e da un basamento realizzato a Torino da Bonsignore. Curiosità: durante la seconda guerra mondiale, per proteggerlo da possibili attacchi aerei e combattimenti in Città, il monumento fu trasferito a Santena all'interno del Castello dei Benso di Cavour.

Ai lati di Piazza San Carlo sorgono il palazzo seicentesco Solaro del Borgo, antica residenza degli ambasciatori di Francia e, sul lato sud, le due chiese gemelle barocche; quella di Santa Cristina (1639), progettata dal Castellamonte, e quella di San Carlo, costruita nel 1619 e attribuita a vari architetti tra cui anche il Castellamonte.

I portici, Porta Palazzo, Piazza Vittorio: i primati di Torino



roberto

I portici torinesi sono ampi, luminosi e, diciamola tutta, molto eleganti e hanno donato a Torino l'appellativo di città salotto. Ebbene sì, la nostra città può vantarsi di diversi primati: per esempio chi l'avrebbe mai detto che Porta Palazzo è il mercato all'aperto più grande d'Europa? Con i suoi quasi mille banchi mobili si stima che solo nella giornata di sabato si aggirino centomila persone! Ma passiamo alle considerazioni più celebri! Molti difendono Piazza Vittorio come la piazza più grande d'Europa ma subito una piccola precisazione; con i suoi 365x120mt è la piazza porticata più grande d'Europa. Torino fin dal medioevo conosce il portico, un primo nucleo ne era la piazza delle Erbe (ora piazza Palazzo di Città), però soltanto all'inizio del '600 il portico diventa elemento di rilievo: ne è prova l'ordinanza del 16 giugno 1606 di Carlo Emanuele I che si riferisce specificamente alla costruzione della Piazza Castello, con progetto di Ascanio Vitozzi, e precisamente il tratto compreso tra via Barbaroux e via Palazzo di Città che è del 1615. In seguito è progettata e costruita a portico Piazza San Carlo (1630-1650) dagli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte, mentre Filippo Juvarra costruisce i portici nei quartieri di Porta Susina e nella piazzetta del mercato di Porta Palazzo; nel 1756 Benedetto Alfieri riprende e



attua il progetto dei nuovi portici sulla piazza Palazzo di Città. Nell'Ottocento altri spazi porticati si aggiungono a quelli esistenti: piazza Vittorio Emanuele I (ora Piazza Vittorio Veneto) ad opera dell'architetto Frizzi (1823), poi piazza Carlo Felice, architetto

Lombardi (1830) e ingegnere Carlo Promis (1850), e infine piazza Statuto ad opera dell'ingegnere Bollati (1864) che caratterizzeranno il vecchio centro torinese racchiuso tra il Po e i viali eretti sull'area dall'antica cinta bastionata.

I portici di corso Vittorio Emanuele II e corso Vinzaglio, delle vie Sacchi, Nizza, Roma, Cernaia e Pietro Micca venivano a costituire un anello pedonale congiungendo la stazione Centrale di Porta Nuova e quella di Porta Susa.

E questa è la Storia.

SCAT TIFOT OGRA FICI



La festa dei Vent'anni di Aladino



A Cena tra amiche (08/03/2017) #1



Pomeriggio in Piazza Castello (24/09/2016) #1



A Cena tra amiche (08/03/2017) #2



Pomeriggio in Piazza Castello (24/09/2016) #2



A Cena tra amiche (08/03/2017) #3



Pomeriggio in Piazza Castello (24/09/2016) #3



A Cena tra amiche (08/03/2017) #4

- foto: Adrian -

in redazione: Francesco, Gabriele, Giorgio, Rossana
hanno collaborato: Adrian, Carlo, Claudia G., Eva, Francesca, Giorgio, Marica, Roberto, Rossana, Simone, Valentina
arrivederci a giugno 2017



Centro ALADINO

Via Canonica, 4 - Torino

tel: 011 3097492

CIRCOSCRIZIONEDUE
Santa Rita - Mirafiori Nord - Mirafiori Sud CITTA' DI TORINO



e-mail: assoc.aladino@tiscali.it

www.associazioneadaladino.it